

i greci ritardano ad incalzare ed il comandante della retroguardia può mettere un po' d'ordine.

Il 22 febbraio la 3^a e la 5^a divisione greca avanzano da Leskovik e costringono il VI corpo d'armata turco a ritirarsi su Premet. Il 25 febbraio avanzano anche le truppe greche di Ioannina e colle punte riprendono contatto coi turchi presso Doliana. Lo stesso giorno i greci occupano Premet ed il gruppo Fethi bey si ritira a Kakovaia dove prende posizione. Questo gruppo è attaccato dai greci il 1 marzo e deve ripiegare; un'altra scaramuccia si svolge il 3 marzo a sud di Argyrokastron.

Il 5 marzo il corpo di Galib paşa, al quale si aggiunge il gruppo di Fethi bey, si raduna a Tepeleni, il giorno successivo attraversa la Vjossa e si sposta presso Fieri. Il corpo di Cavid paşa si raccoglie presso Berat.

La colonna greca Ipititis restrella e presidia la fascia occidentale dell'Epiro.

I greci si fermano alla Vjossa, dato che le Potenze si vietano un'ulteriore occupazione del territorio albanese.

Ormai tutta l'attenzione del Paese è rivolta a Salonico e l'opinione pubblica ne reclama l'annessione per creare il fatto compiuto: al principio di marzo due divisioni dell'Epiro greche fanno ritorno laggiù.

Al principio di aprile l'esercito greco è così dislocato:

a) gruppo dell'Epiro (circa 40 mila uomini), generale Danglis: comando del gruppo e 2^a divisione: Ioannina; 3^a divisione: Premet, Klisura, Frasheri; 8^a divisione: Argyrokastron, Tepeleni, Delvino, Saranda; distaccamento Ipititis: presso Paramythia;

b) gruppo della Thessalia (circa 50 mila uomini) agli ordini diretti del re; 1^a, 4^a, 6^a e 7^a, divisione e la brigata di cavalleria: intorno a Salonico;

c) la 5^a divisione a Kozane, Phlorina e Korça.

Successivamente la 3^a divisione si sposterà a Bitolj a sarà trasportata per ferrovia a Salonico.